

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Lavori di realizzazione dell'intersezione a rotatoria in località Valli di Chloggia al Km 94 + 200

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II- bis, punto/lettera C	strade extraurbane secondarie di interesse nazionale
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

L'intervento tecnico riguarda l'adeguamento normativo alla sezione stradale tipo C1 della S.S. 309 "Romea" nel tratto compreso tra l'attuale km 116+750 e il km 117+300. Inoltre l'intervento ha lo scopo di eliminare gli accessi diretti sulla S.S.309 mediante la realizzazione di una nuova intersezione a rotatoria posta baricentricamente rispetto al tratto oggetto di adeguamento, la deviazione di Via Giare su una nuova viabilità di collegamento con la S.S.309, e la realizzazione di un nuovo ramo di collegamento tra Via Primo Maggio e l'area industriale; tale nuovo schema viario consente il collegamento di tutta la viabilità locale eliminando completamente gli accessi diretti sulla SS309.

Al fine di consentire l'attraversamento della SS309 da parte delle utenze deboli, il progetto prevede infine la realizzazione all'altezza di Via Giare di un sottopasso ciclopedonale costituito da pista ciclabile bidirezionale affiancata ad un marciapiede di larghezza pari a 1.50m.

I benefici che si traggono dalla scelta progettuale di introdurre un'intersezione a raso mediante Rotatoria, con precedenza ai veicoli che la percorrono, sono di seguito elencati:

- **maggior sicurezza**, per la notevole riduzione dei punti di conflitto da 32 a 8, rispetto ad un incrocio fra strade urbane, con riduzione dell'incidentalità superiore al 50% (l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli che hanno già impegnato la rotatoria ha un effetto di controllo sulla velocità dei veicoli in transito);
- **maggior capacità di smaltire il traffico con snellimento nella circolazione**, che prima era spesso bloccata dalle precedenze circolari con effetto di autosaturazione;
- **tempi di attesa ridotti del 70% con eliminazione totale dei tempi morti di sicurezza**, normalmente dati da un semaforo;
- **minor inquinamento acustico e chimico**, per la ridotta e più costante velocità e per l'abbattimento degli ingorghi interni all'anello e l'eliminazione delle lunghe attese ai semafori che ne controllavano gli accessi;
- **possibilità di inversione del senso di marcia**;
- **riduzione e moderazione del traffico**;

- *minori costi gestionali e di sorveglianza.*

Pertanto, gli obiettivi che si sono perseguiti nel dimensionamento geometrico della Rotatoria sono stati i seguenti:

- *miglioramento delle condizioni di sicurezza e conseguente riduzione del numero e della gravità degli incidenti rispetto ad una intersezione semaforizzata di pari capacità pari al 40-50%;*
- *aumento della capacità e riduzione dei tempi di attesa per l'immissione;*
- *maggiore controllo della velocità di percorrenza dell'incrocio, costringendo in tal modo il conducente veicolare a limitare la velocità di marcia, indipendentemente dalla segnaletica stradale imposta.*
- *livellamento dei tempi di attesa fra tutti gli ingressi non essendoci priorità dei flussi diretti rispetto a quelli di svolta e di questi ultimi fra loro.*

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

L'area interessata dall'intervento è in località Mira, tra il Km 116+750 e il Km 117+300 della Strada Statale S.S. 309 denominata "Romea" – incrocio tra Strada Statale S.S. "Romea" e Via Giare a sud, incrocio tra S.S "Romea" e via degli Onari a nord .



Fig. 1 – Ortofoto del contesto paesaggistico di riferimento con individuazione dell'area d'intervento

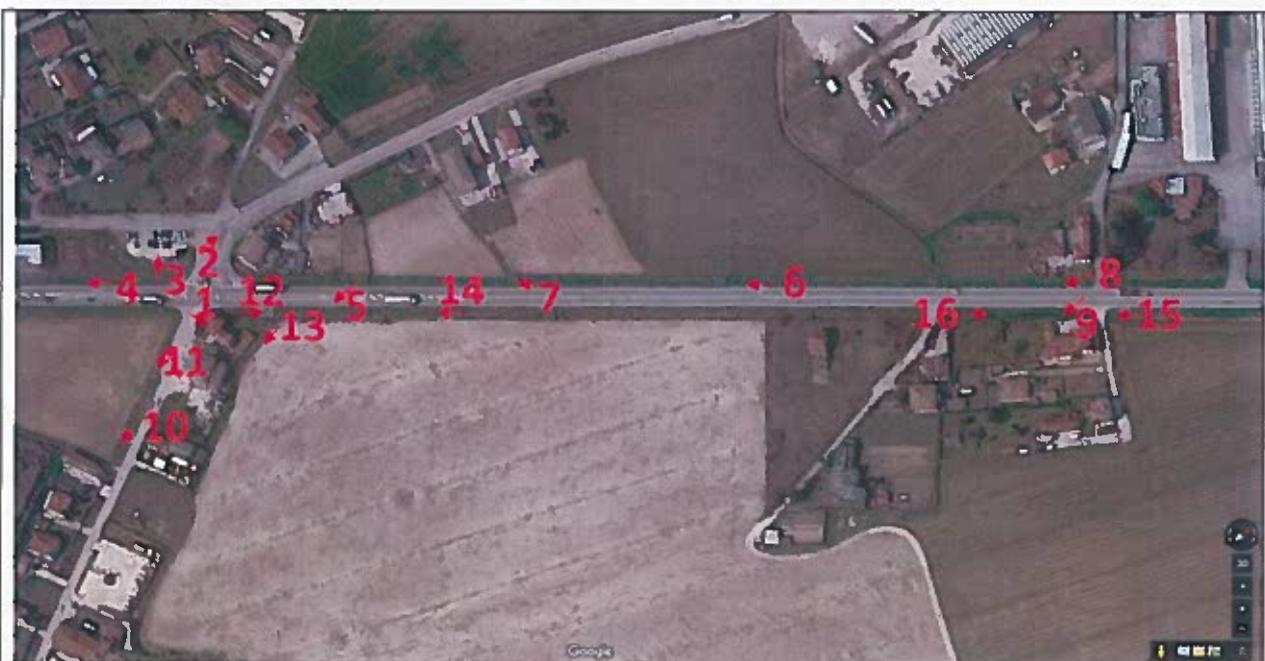


Fig. 2 – Ortofoto dell'area d'intervento con punti di ripresa fotografica

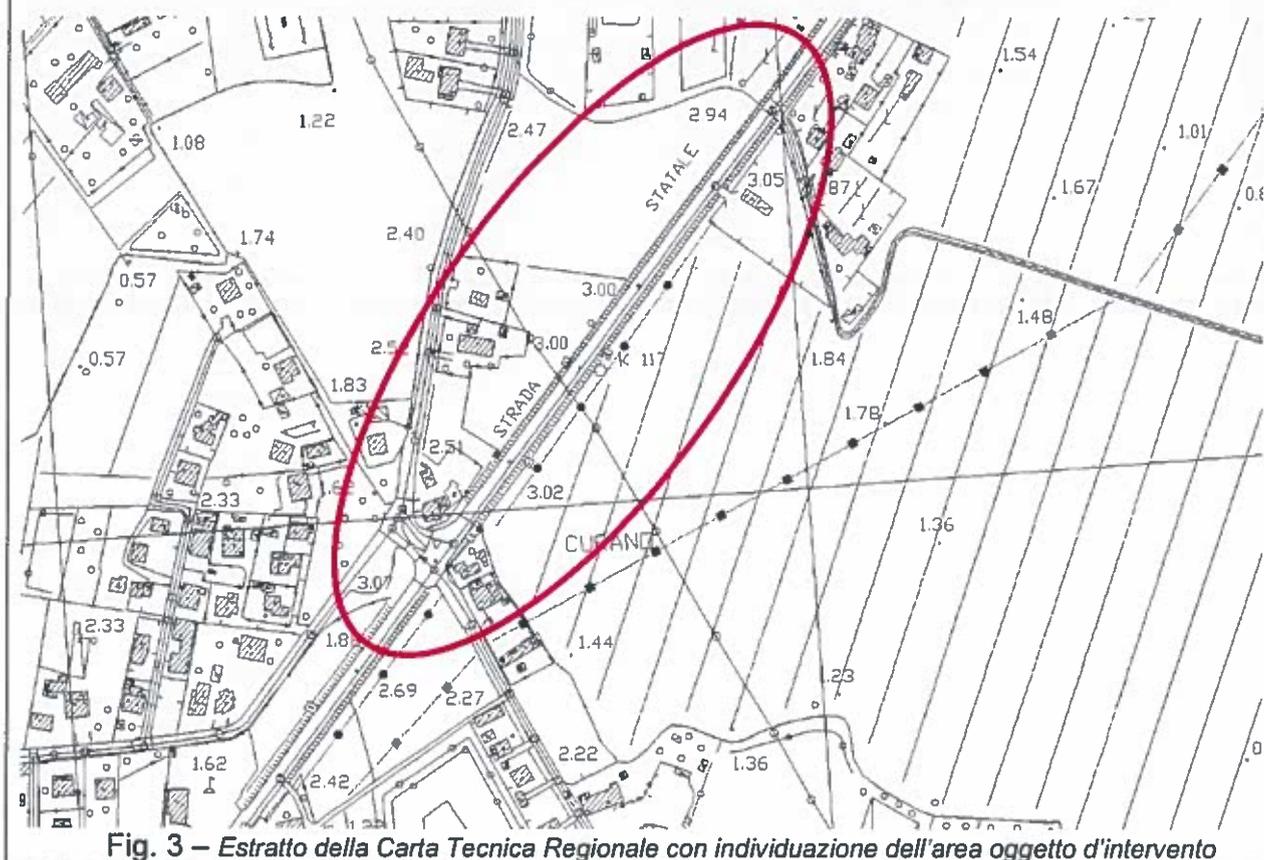


Fig. 3 – Estratto della Carta Tecnica Regionale con individuazione dell'area oggetto d'intervento

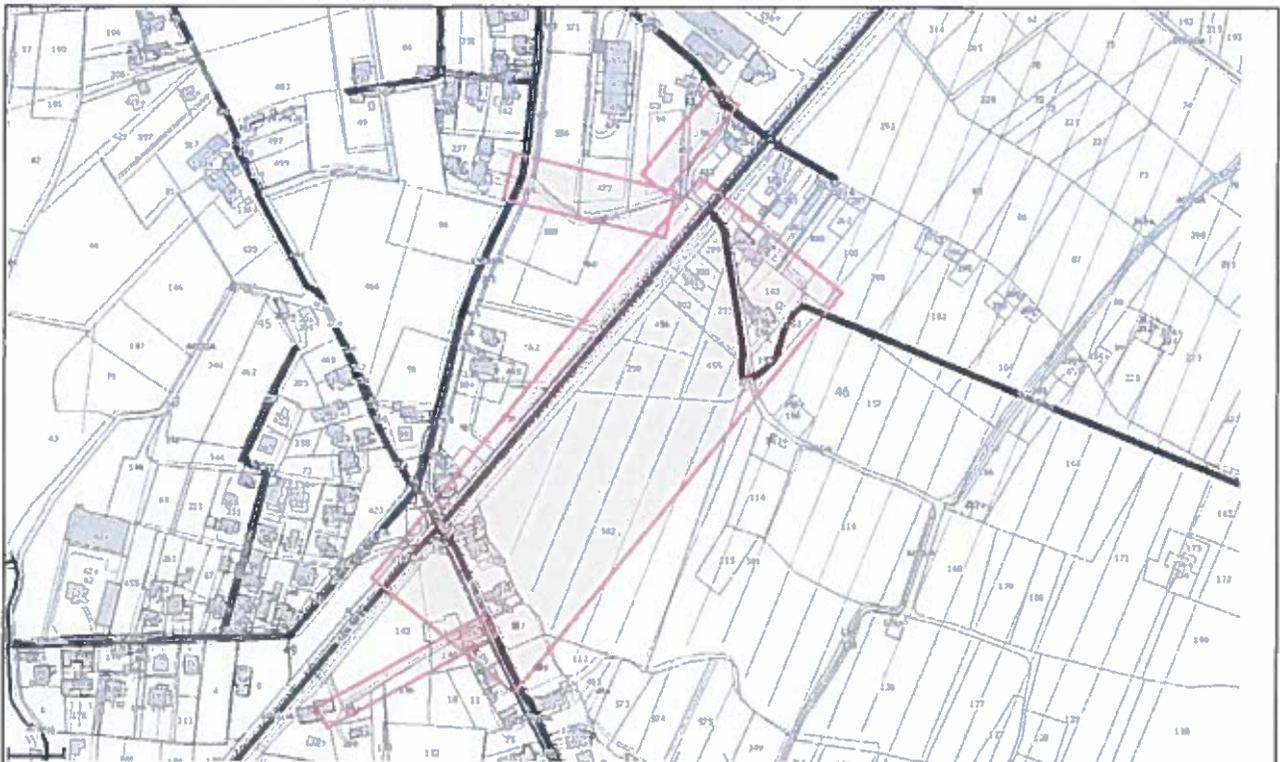


Fig. 4 – Estratto della mappa catastale con individuazione dell'area oggetto d'intervento

Il progetto ricade nella località del Comune di Mira. È situata sulla terraferma, a circa 13 Km ad ovest del comune di appartenenza, sulla riva sinistra del fiume Brenta che con il braccio di Montalbano, sfocia in Laguna.

Nella Carta dei suoli del Veneto in cui vengono descritte le unità cartografiche ed in riferimento al paesaggio vengono specificate: la morfologia, il materiale parentale, le quote, la vegetazione, l'uso del suolo, il regime idrico e la presenza di non suolo.

L'area oggetto di intervento rientra nel suolo BR – bassa pianura recente, calcarea, a valle della linea delle risorgive, con modello depositazionale a dossi sabbiosi e piane e depressioni a depositi fini (Olocene). Specificatamente nell'Unità Cartografica BR4 e BR2: suoli della pianura alluvionale e su dossi della pianura alluvionale indifferenziata, formati da limi, da molto a estremamente calcarei. Suoli profondi a moderata differenziazione del profilo, a decarbonatazione iniziale o nulla. L'uso del suolo è prevalentemente costituito da seminativi.

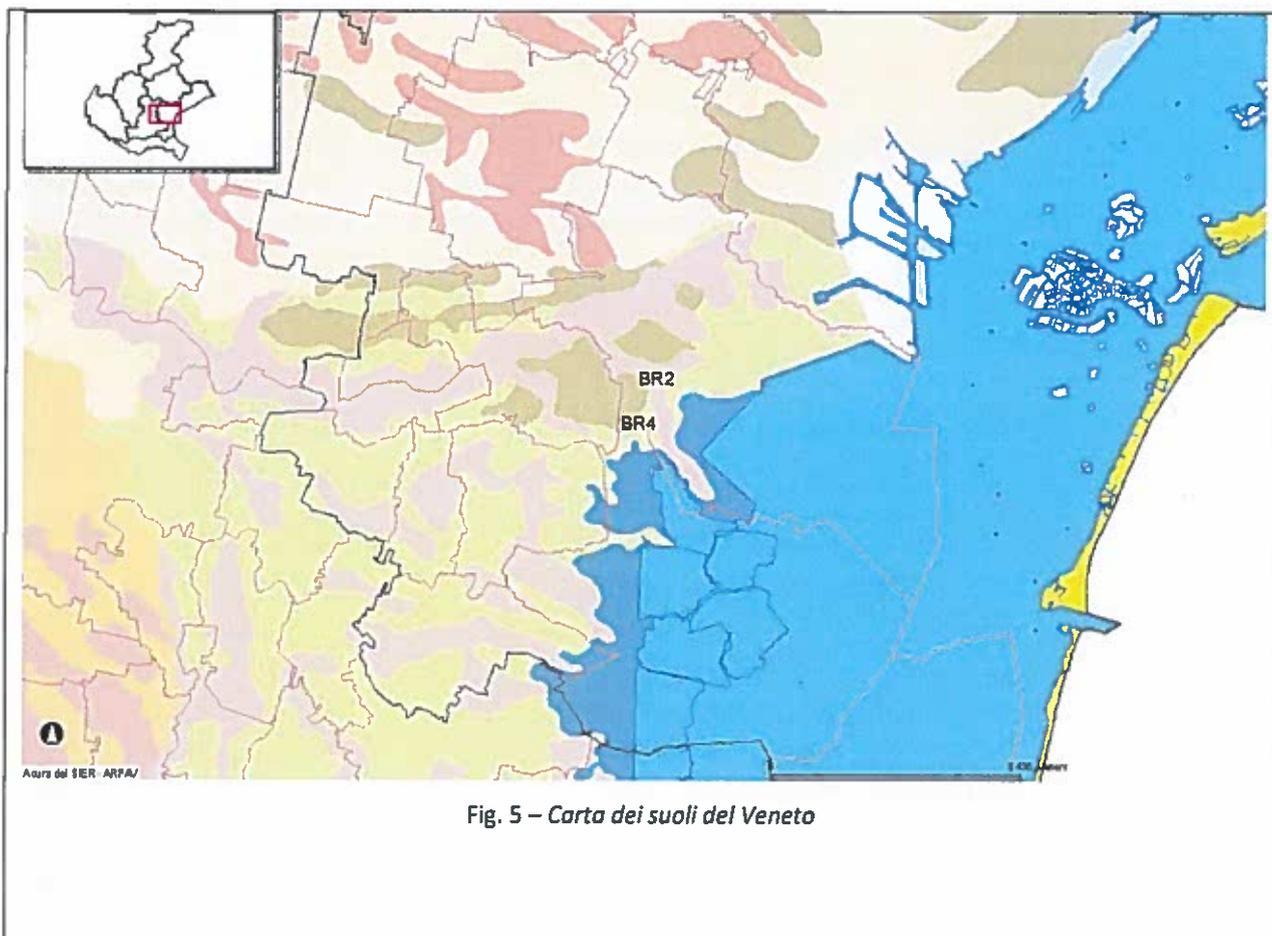


Fig. 5 – Carta dei suoli del Veneto

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Per il corretto dimensionamento della rotatoria è stato opportuno conoscere i flussi gravanti sull'intersezione. Infatti, il funzionamento della rotatoria non dipende esclusivamente dal numero di veicoli che vi accedono, ma anche dalle manovre che eseguono e dalla direzione da cui escono.

Per tale motivo, unitamente alle indicazioni dei flussi di traffico, è importante stilare una matrice Origine/Destinazione che permetta di considerare il traffico in accesso alla rotatoria e ripartirlo per direzione di uscita.

Allo scopo di definire il valore del Traffico Giornaliero Medio che interessa il tratto di strada in questione

nell'arco di un anno nei due sensi di marcia, e la percentuale di veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate veicolare, si è analizzata la composizione del traffico sulla base di dati pubblicati e messi a disposizione dall'Area Compartmentale Veneto.

Nello specifico, i dati derivano da attività di indagine e monitoraggio svolte da aziende esterne per conto di ANAS, svolte negli anni, per individuare criticità presenti lungo le strade di competenza nel territorio della Regione Veneto.

I parametri analizzati fanno riferimento a campagne di indagine eseguite nel 2017. Pertanto si è definita in via previsionale il traffico potenzialmente presente a termine dell'esecuzione dei lavori, previsti nel 2020, attraverso un incremento del 2% del TGM.

I dati messi a disposizione da ANAS consentono di individuare le ore di punta ed i flussi massimi registrati lungo la S.S. 309 Romea a diverse chilometriche. I punti di registrazione dei flussi sono indicati nella figura seguente.



Figura 1 - indicazione delle stazioni di registrazioni flussi veicolari lungo la S.S. 309 ROMEA

Si sottolinea come i dati di traffico messi a disposizione non fanno alcun riferimento agli altri rami che accedono alla rotatoria di progetto. In virtù di ciò, per poter eseguire la verifica di capacità della rotatoria, è stata assunta una percentuale di flussi forniti da ripartire sugli altri due rami. Nello specifico, si è assunta una percentuale del 30% sul collegamento con via Primo Maggio, ed una percentuale del 30% sul collegamento con via Giare.

Al fine di evitare il più possibile la concatenazione di flussi con caratteristiche diverse sulla statale, si prevede la realizzazione di un sottopasso ciclo-pedonale all'altezza di Via Giare, al fine di permettere da un lato la possibilità di attraversamento della carreggiata stradale, e dall'altra di evitare qualunque connessione con il flusso veicolare viaggiante sulla viabilità principale.

Il progetto prevede la realizzazione di un sottopasso costituito da uno scatolare di dimensioni interne pari a 4 m di larghezza e 3,2 m di altezza.

Tale opera accoglie una pista ciclabile bidirezionale di larghezza pari a 2,5m ed un marciapiede di larghezza pari a 1,5m, con un'altezza minima libera pari a 2,5m.

Tale attraversamento, che interseca il corpo stradale della SS309 Romea ad inizio tracciato, collega l'attuale area adibita a parcheggio posta tra la SS309 stessa e Via del Curano con Via Giare a sud. Le livellette su ambo gli imocchi presentano una pendenza longitudinale pari a 10%. Oltre al sottopasso scatolare fanno da completamento alle opere strutturali i muri andatori a sostegno del rilevato stradale, che constano di muri ad U (piedritti e solette di fondazione) per i primi tratti di imbocco/sbocco dello scatolare seguiti da muri ad L nei tratti terminali.

Nella figura sottostante è individuata l'area indicata come cantiere base. Tale area è di proprietà privata e pertanto è previsto un esproprio, temporaneo dell'area la quale sarà prontamente disponibile alla consegna dei lavori.

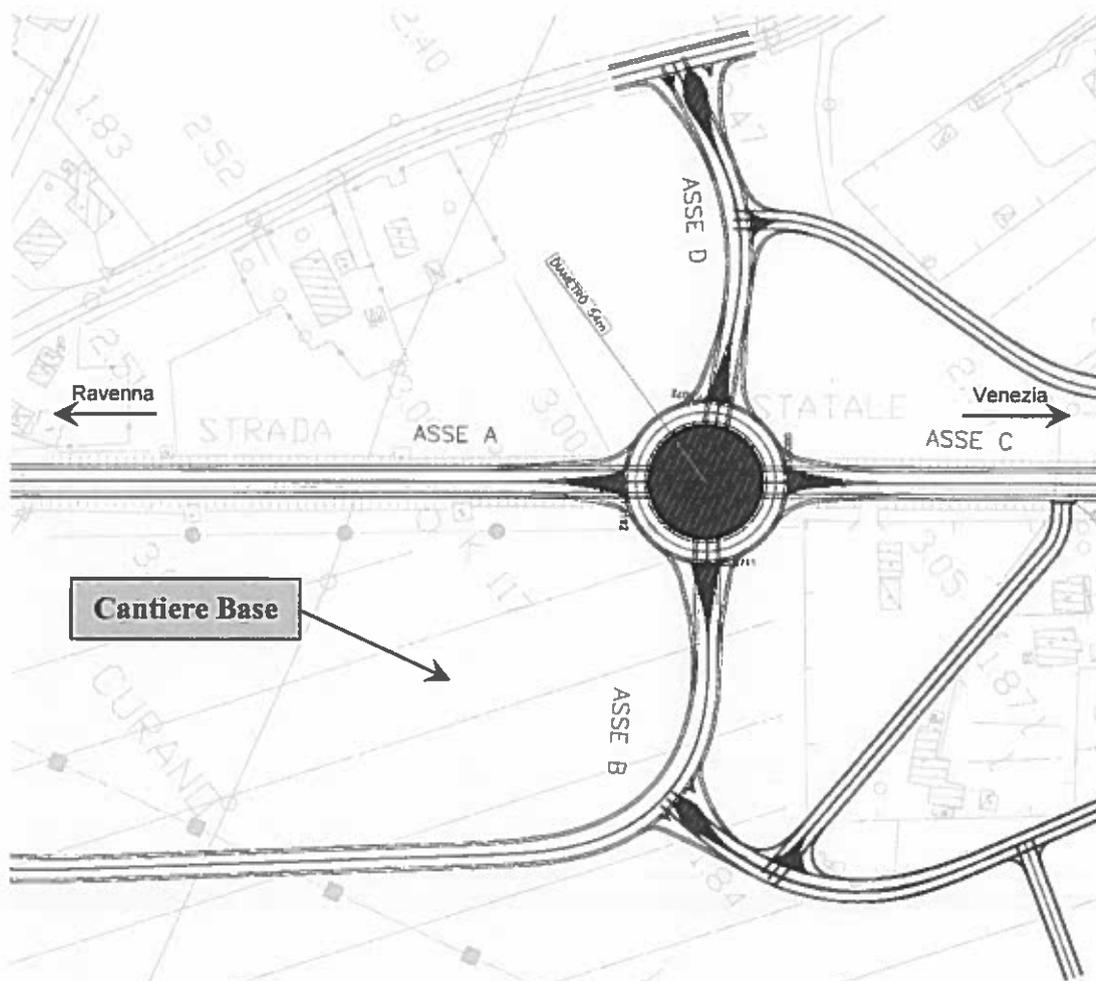


Figura 2 - Individuazione dell'Area del Cantiere base

Il cantiere base avrà la funzione di:

- Stoccaggio materiali sciolti;
- Stoccaggio armatura di carpenteria;
- Stoccaggio materiali di risulta;
- Banco ferraioli;
- Deposito ponteggi;
- Deposito macchinari;
- Deposito attrezzature;
- Servizi igienici e spogliatoio.

Per la realizzazione delle opere in progetto è prevista la produzione delle seguenti tipologie di materiali derivanti dalle lavorazioni in progetto:

- I. Materiali provenienti dall'installazione dei cantieri:
 - Lavorazioni preliminari (decespugliamento);
 - Rimozioni recinzioni;
 - Materiali provenienti dall'esecuzione di scavi (relative solo alla preparazione del cantiere base).
- I. Materiali provenienti dalla demolizione:
 - Rimozione barriere stradali;
 - Fresato stradale (per Fresato si intende il conglomerato bituminoso che si origina dalla scarifica dello strato superficiale del manto stradale);
 - Demolizione cls;

- Scarti ferrosi;
- I. Rifiuti prodotti dalla manutenzione degli automezzi in cantiere.

Sulla base di esperienze pregresse maturate in lavori simili i codici CER, che possono essere attribuiti a questi materiali se presenti sono i seguenti:

- **17 01 07** **miscuglio di cemento;**
- **17 03 01** **materiale fresato;**
- **17 05 04** **terre e rocce da scavo.**

Le differenti caratteristiche dei materiali determinano diverse caratteristiche delle aree all'interno delle quali esse dovranno essere stoccate.

In tutti i casi le aree di stoccaggio, dimensionate in maniera diversa in funzione dei quantitativi di materiali da accumulare, verranno realizzate in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri.

All'interno delle singole aree il terreno dovrà essere stoccato in cumuli separati, distinti per natura e provenienza del materiale, con altezza massima derivante dall'angolo di riposo del materiale in condizioni sature, tenendo conto degli spazi necessari per operare in sicurezza nelle attività di deposito e prelievo del materiale.

All'interno delle aree di stoccaggio si dovrà aver cura di predisporre, in modo separato e con chiara segnalazione di identificazione:

- depositi di accumulo dei materiali da scavo da sottoporre ad analisi, ovvero aree in cui verranno depositate le terre e rocce da scavo in attesa della determinazione delle caratteristiche di qualità ai fini della loro riutilizzazione;
- depositi di accumulo dei materiali da riutilizzare, ovvero aree in cui verranno stoccate, per un successivo riutilizzo, le terre e rocce da scavo già caratterizzate e che non vengono immediatamente reimpiegate;
- depositi temporanei di rifiuti non pericolosi, ovvero aree in cui vengono accumulati i rifiuti identificati come non pericolosi prima di procedere al loro smaltimento e/o recupero.

Al fine di garantire la massima tutela nelle aree destinate ai rifiuti, i tempi di deposito per le singole tipologie di materiali non dovranno superare quanto stabilito dalla normativa attualmente vigente. Inoltre le diverse tipologie di rifiuti dovranno essere mantenute separate tra loro.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
Procedure	Autorità competente
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il territorio interferito si trova in prossimità del Canale Novissimo.

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
2. Zone costiere e ambiente marino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il territorio ricade all'interno della Laguna di Venezia.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di interesse si colloca nell'Ambito di Paesaggio n. 27 «Pianura agropolitana centrale» dell'Atlante Ricognitivo del Veneto individuato nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le aree di tutela naturalistica, sia di interesse comunitario (SIC, ZPS) che regionali si trovano ad una distanza tale da non inficiare le riserve.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Considerata la distanza dagli ambiti sensibili e l'entità degli interventi, non si ritiene che possano essere ridotti o compromessi gli standard di qualità indicati.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La zona non ha caratteristiche di forte densità demografica essendo una frazione di Mira.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'ambito d'intervento e quello di riferimento contestuale hanno una valenza paesaggistica ed archeologica evidenziata all'interno del PTCP (vedi allegato 06).

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il luogo d'intervento ricade anche in una porzione di territorio con produzione agricola, non di particolare tipicità.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le ricognizioni effettuate non hanno prodotto dati a riguardo.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area oggetto di esame compare tra quelle perimetrate a pericolosità idraulica nella cartografia del PAI, in condizione P1 – Moderata.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Mira si colloca nell'ambito del territorio di applicazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico relativo al Bacino Idrografico Scolante nella Laguna di Venezia.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Secondo quanto disciplinato dall'Ordinanza P.C.M. del 28 Aprile 2006 n. 3519, Mira e comuni limitrofi sono classificati sismici in "Zona" 4 (< 0.05) che corrisponde ad un livello di sismicità con accelerazione orizzontale con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag/g].
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L' intervento ricade prevalentemente in area di viabilità principale relativa alla S.S.309 "Romea".

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? - Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Trattasi di intervento correttivo del tracciato di un tratto infrastrutturale esistente.		<i>Perché:</i> Il luogo d'intervento ricade anche in una porzione di territorio con produzione agricola. Tuttavia gli accorgimenti di progetto sono tali da contenerne l'invasività.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento non contempla particolare rilevanza in relazione alla sostenibilità. Il progetto prevede inoltre l'utilizzo di fonti energetiche a basso consumo ed il riutilizzo del materiale derivante dalle lavorazioni.		<i>Perché:</i> Le quantità di materiale da utilizzare sono contenute e non si prevede il ricorso a materiali o tecnologie costruttive di particolare impegno dal punto di vista degli effetti ambientali.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non è previsto l'impiego di materiali o sostanze nocive, salvo quelle usualmente impiegate nella costruzione di intersezioni stradali e comunque di limitata quantità d'impiego.		<i>Perché:</i> L'utilizzo di eventuali prodotti tossici è limitata a piccole quantità (per esempio solventi). Durante la realizzazione saranno adottati protocolli di gestione delle emergenze per l'eventuale contenimento degli effetti.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> In fase di costruzione saranno prodotti materiali provenienti da demolizione del corpo stradale esistente e dagli scavi necessari per la realizzazione delle opere in sotterraneo.		<i>Perché:</i> La gestione dei materiali provenienti dalle lavorazioni verrà condotta secondo prescrizioni di legge per lo smaltimento o il riciclaggio degli stessi. Le terre e rocce da scavo saranno riutilizzate in cantiere e/o avviate al ciclo di smaltimento.	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti,	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<i>Descrizione:</i> Le emissioni inquinanti saranno quelle prodotte dai gas di scarico dei mezzi di cantiere.	<i>Perché:</i> Non si prevedono emissioni aggiuntive rispetto a quelle prodotte dai mezzi di cantiere e dal traffico veicolare.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <i>Descrizione:</i> Le emissioni rumorose sono riconducibili alle lavorazioni previste nonché al traffico veicolare presente durante i lavori.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<i>Perché:</i> Non si prevedono emissioni rumorose aggiuntive rispetto a quelle indicate.
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione:</i> Il rischio è rappresentato da limitati ed eventuali sversamenti accidentali in fase di scavo e di costruzione.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<i>Perché:</i> Il cantiere e gli operatori saranno formati e dotati di presidi di pronto intervento per contenere gli eventuali effetti di contaminazione accidentale.
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione:</i> Il rischio è riconducibile solo alla eventuale casualità di un evento incidentale involontario.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<i>Perché:</i> In cantiere si impiegheranno i presidi ed i provvedimenti previsti dai protocolli di sicurezza.
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione:</i> Non sono interferiti siti o luogo di particolare valenza.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<i>Perché:</i> La tipologia dell'intervento è tale da non inficiare e comunque contenere l'invasività dell'opera.
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <i>Descrizione:</i> L'intervento può interferire con ambiti sensibili adiacenti.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<i>Perché:</i> I siti ed i luoghi sensibili tutelati sono lontani dall'intervento.
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> L'ambito di intervento si trova in prossimità del Canale Novissimo e delle Laguna di Venezia.		<i>Perché:</i> La natura e le dimensioni dell'intervento sono tali da non sollevare attenzione rispetto al rischio di inquinamento idrico superficiale e sotterraneo.
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento riguarda un provvedimento di sistemazione di una intersezione stradale ricadente su di una strada di importanza prioritaria e con volumi di traffico consistenti.		<i>Perché:</i> La finalità di intervento è proprio quella di contribuire a contenere gli effetti di disturbo ambientale e sociale.
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area di intervento non si trova nelle condizioni indicate.		<i>Perché:</i> Il tratto interessato non comporta significative alterazioni morfologiche del territorio.
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento contempla un'occupazione di suolo non antropizzato.		<i>Perché:</i> La superficie in cui ricade il progetto è in parte sulla sede stradale esistente e in parte su territorio agricolo.
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	Descrizione: L'area di interesse si colloca nell'Ambito di Paesaggio n. 27 «Pianura agropolitana centrale» dell'Atlante Ricognitivo del Veneto individuato nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ed è disciplinato, per quasi tutta la sua estensione, dal Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV). Quest'ultimo promuove la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse.		Perché: Dalla ricognizione effettuata non si evincono particolari condizioni di utilizzo del suolo e delle aree interessate dal progetto.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Il caso non ricorre.		Perché: L'intervento è collocato in un'area antropizzata ma non con una densità tale da poter essere disturbata dall'opera.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Il caso non ricorre.		Perché: Sono presenti ricettori non ritenuti sensibili come la zona industriale di Mira.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: L'area di intervento si trova nelle condizioni indicate.		Perché: L'intervento è posto a ridosso del Canale Novissimo ed è ai confini della Laguna di Venezia. Le dimensioni dell'intervento non sono tali da far rilevare presenza di rischi per la risorsa idrica, né per le altre risorse presenti nell'ambito contestuale.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Il caso non ricorre.		<i>Perché:</i> Dalle ricognizioni effettuate non si evincono indicazioni a riguardo.
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Dalla carta delle fragilità emergono i rischi del tipo indicato (vedi allegato 03).		<i>Perché:</i> Si ritiene che l'osservazione degli accorgimenti derivanti dalle prescrizioni normative siano sufficienti a tutelare il rischio indicato.
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non si ritiene il caso applicabile al progetto in esame.		<i>Perché:</i> Non sono evidenziati altre situazioni che possano produrre effetti ambientali cumulativi a quelli prodotti dal progetto.
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Eventualità non presente.		<i>Perché:</i> L'ubicazione dell'intervento è tale da non presentare il rischio indicato.

10. Allegati			
<p>Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.</p> <p>Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)</p>			
N.	Denominazione	Scala	Nome file
01	Variante tecnica al P.R.G.C.-Norme attuative		
02	Variante tecnica al P.R.G.C.–Tavola 13-1		
03	P.A.T.-Carta delle fragilità		
04	Relazione paesaggistica		

05	Relazione archeologica		
06	Carta delle unità del paesaggio antico geo- archeologico		
07	P.A.T.-Carta dei vincoli		

II/La dichiarante



(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.